

PRESSANA e COLOGNA. Il giovane marocchino ha perso il controllo della sua Seat Ibiza mentre percorreva via Braggio

Finisce con l'auto in un fossato Muore panettiere di 27 anni

Il ragazzo in Italia da piccolo lavorava in un forno di Bonavigo. Sul luogo dell'impatto il padre, il fratello e la sua fidanzata

Paola Bosaro

Un colpo di sonno o una distrazione che si è rivelata fatale. Difficile dire cosa sia successo alle 12.45 di ieri in via Braggio, a Caselle di Pressana, quando la Seat Ibiza condotta da Badr-Eddine Larhlimi, 27enne di origini marocchine residente a Cologna, ha improvvisamente invaso la corsia opposta ed è piombata in un fossato. L'impatto è stato tremendo e per Larhlimi, che all'ultimo minuto aveva sterzato per tentare di governare la macchina, purtroppo non c'è stato nulla da fare. Le speranze, i progetti e i sogni del giovane si sono infranti in un attimo contro il terrapieno di un canale di scolo, proprio nel punto in cui inizia il tombinamento del fosso.

Il rumore sordo dell'urto della parte anteriore dell'auto contro la banchina di terra è stato udito distintamente dagli abitanti della zona che hanno subito allertato il 118. Si è alzato in volo anche un elicottero del Suem,

ma l'intervento si è rivelato inutile di fronte al decesso immediato del ragazzo. Per estrarre il 27enne dalla Seat, finita a ruote all'aria nell'impatto e rimasta seriamente danneggiata, c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco di Legnago. Sul posto, per i rilievi, sono giunti i carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Legnago con i colleghi della stazione di Cologna. Un testimone che seguiva la Seat Ibiza del giovane - entrambi viaggiavano da Miega di Veronella in direzione Cologna - ha visto tutta la drammatica scena. «L'automobile ha invaso improvvisamente la corsia opposta, ho pensato che fosse accaduto qualcosa al conducente, poi la manovra è stata parzialmente corretta ma la Seat non è più riuscita a mantenersi stabile in carreggiata ed è volata nel fosso», ha riferito l'uomo ai soccorritori.

È toccato ai familiari il triste riconoscimento della salma, prima che gli addetti delle pompe funebri la trasportassero nelle celle mortuarie dell'ospedale di San Bonifa-



Badr Eddine Larhlimi

cio. Il papà e il fratello minore hanno confidato che Badr-Eddine, o Badr, come lo chiamavano semplicemente tutti, lavorava come fornaio al panificio «Mazzoni» di Bonavigo. Iniziava il turno alle tre di notte e si tratteneva fino a mattina inoltrata. Questo potrebbe aver contribuito ad aumentare la sua stanchezza e ad aver condizionato pesantemente la sua guida. Il padre ne è convinto. Per dare un ultimo straziante saluto al suo fidanzato è arrivata in via Braggio anche la ragazza italiana che da oltre un anno condivideva con Larhlimi un appartamento in via Roma, a Cologna. «Stava con lei da sette anni, progettavano una vita insieme ed ora



L'auto su cui viaggiava il 27enne piombata nel fossato DIENNE

è tutto finito», commentava ieri il fratello di Badr. «Lui era il più gioviale ed estroverso di noi quattro figli, parlava con tutti, raccontava di sé, scherzava e rideva, non posso credere che sia accaduta una cosa del genere», ha aggiunto attonito.

Il giovane era serio e non aveva grilli per la testa. «Amava la pesca e il suo cucciolo di Amstaff (una razza canina simile al Pitbull, ndr). Trascorrevano ore con il suo cane a giocare a curarlo e ad educarlo, tanto che sul suo profilo WhatsApp invece del suo viso appare proprio quello del cucciolo», sospirava ieri il fratello durante le operazioni di soccorso che hanno rallentato il traffico per oltre due ore.

Badr-Eddine Larhlimi era nato a El Kelâa Des Sraghna, nella regione di Marrakech. A sei anni era arrivato in Italia al seguito del padre. Dopo qualche tempo trascorso a Vago di Lavagno, la famiglia Larhlimi si è trasferita a Cologna, dove risiede tuttora. Sono persone stimate in paese, sia dalla comunità marocchina che dai colognesi. Ieri, Said, uno dei marocchini presenti da oltre trent'anni nella città del mandorlato, referente tra le famiglie maghrebine immigrate, ha incontrato il padre di Badr per fargli le condoglianze e lo ha poi sostenuto nel difficile compito di dare la notizia alla mamma del ragazzo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZIMELLA. Sit-in dei dipendenti di una coop davanti a «Il Pollo Veneto»

«Stipendi troppo bassi» Sciopero di Adl Cobas

Gli operai reclamano anche gli straordinari

Incrociano le braccia per chiedere migliori condizioni di lavoro e uno stipendio adeguato. Ieri mattina, dieci lavoratori dipendenti della cooperativa «Logistics Center», iscritti ad Adl Cobas, hanno scioperato davanti allo stabilimento de «Il Pollo Veneto» di Giulio Persegato e C., a Santo Stefano di Zimella. Tuttavia, erano solo la metà dei lavoratori della cooperativa perché, come spiega il responsabile del sindacato Mbarek Elasri, «i lavoratori sono ricattabili, hanno timore di subire ripercussioni». La maggior parte di loro è di origine straniera e lavora nella ditta della famiglia Persegato da 10-15 anni.

Lo stabilimento di Santo Stefano si occupa di macellazione, lavorazione e confezionamento di polli, capponi, faraone e rifornisce gran parte del Nord Italia. Ha una forza lavoro di una sessantina di persone, di cui 40 dipendenti diretti e 20 assunti tramite cooperativa. Dalla fabbrica di via Europa escono ogni giorno circa 12mila polli pronti per finire sui banchi dei supermercati. In passato c'erano già state controversie riguardanti i trattamenti economici degli operai assunti tramite cooperativa, risolte



Lo sciopero inscenato davanti ai cancelli della fabbrica DIENNEFOTO

ad aprile di quest'anno grazie ad un accordo fra sindacato e proprietà. «Dobbiamo riconoscere ai titolari di aver agito con correttezza in quell'occasione, riconoscendo i pregressi spettanti ai lavoratori», afferma Elasri.

A maggio, dunque, i 20 lavoratori sono passati sotto una nuova coop, la «Logistics Center» appunto. L'iniziale miglioramento delle loro condizioni è durato qualche mese. Poi la situazione, secondo il sindacato che li tutela, è degenerata.

Gli operai lamentano stipendi che non raggiungono i mille euro a fronte di 160 ore lavorative al mese. Vedono

trattenuti dalla busta paga soldi per la quota associativa, per l'assicurazione, per altre voci che il sindacato ritiene «senza giustificazioni». «Abbiamo chiesto un incontro con la Logistic, ma ci hanno sbattuto la porta in faccia», riferisce Elasri. «Quello che fino a qualche anno fa producevamo in otto ore, ci viene richiesto di farlo in sei ore, veniamo continuamente ripresi e non ci vengono riconosciuti gli straordinari che sotto il periodo natalizio sono tanti», raccontano gli operai. Oggi, alle 15, è previsto un incontro con la proprietà dell'azienda per chiarire la situazione. ● P.B.

COLOGNA. Il locale si trova in centro storico

Ladro solitario svaligia di notte il «Break Café»

L'uomo ha agito a volto scoperto e si è impossessato di 500 euro

Furto nella notte fra domenica e lunedì al «Break Café» di Levis Greggio, in corso Guà, nel pieno centro di Cologna. Un uomo sui trent'anni, a volto scoperto, ha approfittato della presenza di un cantiere che dà su piazza Garibaldi, nel retro del locale, per procedere con pazienza certissima a forzare una delle porte del bar. Come si evince dalle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza, alle 5.15, dopo 40 minuti di tentativi, il ladro è riuscito a scardinare i due chiavistelli presenti sull'uscio e a penetrare nell'esercizio. Si è diretto al bancone e ha aperto due cassette, prelevando il fondo cassa e gli introiti degli ultimi Gratta&Vinci venduti domenica, per un totale di circa 500 euro.

Il malvivente non ha toccato nient'altro e ha ignorato perfino le slot machine presenti all'interno del locale. È uscito di corsa e si è dileguato nell'oscurità. Sebbene l'allarme abbia rilevato la sua presenza nel bar, la barista ha scoperto il furto solo una volta che è entrata, poco dopo le 6. La sirena dell'allarme, infatti, era partita ma poi si era



La caserma dei carabinieri

spenta perché l'intruso non si è trattenuto per più di un minuto e mezzo. «I teli che oscurano e proteggono l'impalcatura del cantiere hanno fatto da paravento a questo individuo, che ha avuto pure la furbizia di spostare verso l'alto la nostra telecamera esterna», osserva la barista Marzia Vanin. «Fortunatamente», aggiunge l'esercente, «non abbiamo subito danni agli arredi». Il furto è stato denunciato dai titolari ai carabinieri di Cologna, che hanno pure acquisito le immagini, molto utili ai fini dell'identificazione del reusponsabile. ● P.B.

Brevi

SANGUINETTO È CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggi, alle 21, nella sala civica di Venera, si riunirà il consiglio comunale per discutere una variazione al bilancio 2016-18 e la convenzione con Camvo per la gestione degli impianti termici comunali. R.I.M.I.

COLOGNA VENETA DE ANGELIS E REGINATO PARLANO DI TRUFFE DALLE ORSOLINE

Oggi, alle 14.30, all'Istituto Orsoline, il capitano dei carabinieri Lucio De Angelis e il comandante della polizia locale Giovanni Reginato insegneranno agli anziani come difendersi da truffe, furti e rapine. P.B.

RONCO ALL'ADIGE IL CONSIGLIO ESAMINA LA CONCESSIONE DEI CAMPI SPORTIVI

Oggi, alle 19, in sala civica, si riunisce il Consiglio comunale per aggiornare l'elenco dei lavori pubblici, concedere gratuitamente i campi sportivi di Albaro e capoluogo e variare il bilancio di previsione. Z.M.

TERRAZZO ASSEMBLEA SU BILANCIO E SERVIZIO SEGRETERIA

Oggi, alle 19, in sala civica Panziera, si riunisce il consiglio comunale per discutere alcune variazioni al bilancio di previsione e la convenzione per la gestione associata dell'ufficio di segreteria. E.P.

BONAVIGO INCONTRO SUL REFERENDUM AL BAR TRIESTE

Oggi, alle 21, al bar Trieste, si terrà l'incontro pubblico «Si & No» sul referendum, con Alessio Albertini, segretario provinciale del Pd, Manfredi Ravetto, Mario Faccioli ed Edoardo Ferrarese. L.B.

BONAVIGO DANTE CLEMENTI ILLUSTRA ALL'UTLEP LA DIVINA COMMEDIA

Oggi, alle 15.30, in sala civica, si terrà il secondo incontro Utlep sulla narrazione e spiegazione della Divina Commedia del sommo poeta Dante Alighieri. Relatore sarà il professore Dante Clementi. L.B.

OPPEANO NUOVO REGOLAMENTO PER CEDERE I LOTTI DEL PIANO «SORIO»

Oggi, alle 20, all'auditorium don Remo Castegini, è convocato il Consiglio comunale per discutere variazioni al bilancio e modifiche al regolamento per l'alienazione dei lotti del Pua «Sorio». Z.M.

ROVERCHIARA IL CANTASTORIE OTELLO PERAZZOLI IN SALA CIVICA

Oggi, alle 15, in sala civica, il cantastorie Otello Perazzoli terrà una lezione dal titolo «Cante e storie del cantastorie». L.B.

SALIZZOLE

La materna si rinnova con il progetto «Zerosei»

La scuola dell'infanzia paritaria «San Giuseppe» adotta il progetto pedagogico «Zerosei» della Federazione italiana scuole materne (Fism). «È un progetto nato circa quattro anni fa», riferiscono le educatrici Daniela Ambrosi ed Elisa Frigeni, «che ci ha visto inizialmente partecipare attraverso i vari momenti formativi previsti e a partire da questo anno scolastico con alcuni cambiamenti a livello organizzativo». Gli interventi hanno riguardato la sistemazione degli spazi con la valorizzazione di angoli che rispondono ai bisogni dei bambini (manipolare, sperimentare, costruire, coltivare l'orto, angolo lettura), arricchiti con materiali e oggetti. Ma il cambiamento più importante è avvenuto sul piano didattico dato che le esperienze e i percorsi che i bambini conducono a scuola non sono più pensati a priori dall'adulto in modo standardizzato e uniforme per tutti i bambini ma vengono proposti osservando le diverse esigenze manifestate.

«L'obiettivo dell'esperienza», sottolinea Simonetta Finato, presidente della scuola, «è quello di stimolare la curiosità e l'interesse rendendo i bambini più partecipi alle attività. Per questo si sono resi necessari degli investimenti come l'assunzione di una nuova maestra, l'acquisto di arredi e materiali e la creazione dell'aula esterna». ● L.M.

BOVOLONE

I bersaglieri riaffidano la guida a Cavallaro

Marco Cavallaro di Bovolone continuerà a guidare i bersaglieri veronesi per i prossimi tre anni. Il presidente provinciale uscente dell'Anb è stato infatti riconfermato al vertice scaligero dell'associazione, da cui dipendono una dozzina di sezioni locali, nel corso del congresso svoltosi nei giorni scorsi proprio nella città del mobile. Cavallaro, classe 1963, è stato rieletto per il terzo mandato consecutivo. Ad affiancarlo nel direttivo, che rimarrà in carica fino al 2019, ci saranno il vice Mirco Mirandola ed i consiglieri Paolo Gamba, Giuseppe Minetti, Silvio Sanna, Plinio Boni e Claudio Tadiello.

«Per me», commenta Cavallaro, «è un privilegio guidare le sezioni di un territorio dalle tradizioni radicate. Dal 1836 ad oggi Verona si è fregiata infatti di 185 bersaglieri decorati al valor militare. Inoltre, sempre a livello territoriale, abbiamo organizzato due raduni regionali e due provinciali, inaugurando ben tre monumenti negli ultimi sei anni». Per il nuovo mandato, l'Anb ha in cantiere un grande raduno sul lago di Garda, che si svolgerà nel 2018. Appassionato di storia militare e sport, Cavallaro nei primi anni Ottanta ha partecipato come volontario al Contingente italiano in missione in Libano. ● F.T.